

# CON IL CAMPER IN POLONIA LITUANIA, LETTONIA, ESTONIA

DAL 3 AL 27 SETTEMBRE 2010

**Itinerario:**

Italia - Rep. Ceca -  
Polonia - Lituania -  
Lettonia - Estonia.



**Venerdì 3 settembre**

**Partiamo con il nostro camper per andare a visitare i Paesi Baltici .... lasciamo i figli i nipoti e ...via.**



**Alle 9 siamo già in autostrada e subito troviamo tanto traffico che ci accompagnerà per tutta la giornata.**

**Passiamo Innsbruck e procediamo veloci fino ad arrivare al campeggio che troviamo in riva al lago (Seehamer See) e vicinissimo all'autostrada dalla**



Pesca nel lago

**quale dista solo sei chilometri.**

**Il campeggio si trova in una bella posizione e facilmente raggiungibile.**



Il camping

La titolare è gentile e ci accoglie con tanti sorrisi.

Facciamo una passeggiata lungo il lago e arriviamo al ristorante, che troviamo aperto, poi con il calar del sole



torniamo al campeggio dove ci prepariamo un'ottima cena a base di roast-beef con piselli.



**Sabato 4 settembre**

Lasciamo il campeggio e rientriamo in autostrada dove troviamo ancora tanto traffico. Alle 11,30 arriviamo a Regensburg (l'antica Ratisbona) che visitiamo lasciando il camper in un posteggio proprio vicino ai giardini fuori delle mura.

Parkplatz Nibelungenbrücke 93059 Regensburg .

La città è bella e ha palazzi imponenti segno della sua importanza nel medioevo.

La cattedrale ha i vetri istoriati e il centro storico è pieno di piccoli



vicoli con tanti piccoli, ma molto eleganti negozi.





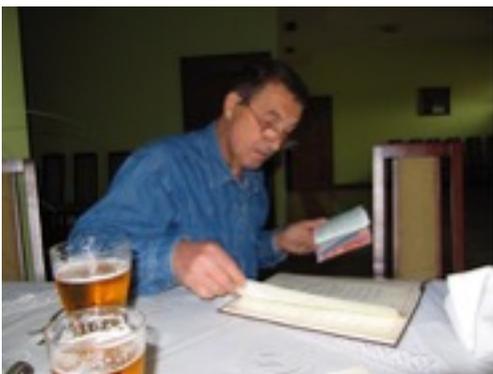
Le piazze sono piene di gente e molti turisti affollano i bar. Noi facciamo una breve sosta in un bar del centro e subito dopo partiamo per dirigerci verso Wernberg-Köblitz dopodichè arriviamo a Pfalzerhof, al confine con la Repubblica Ceca.

Compriamo la vignetta e ci accorgiamo subito che si approfittano del fatto che non abbiamo corone e ci chiedono 15 euro.

**N.B.**

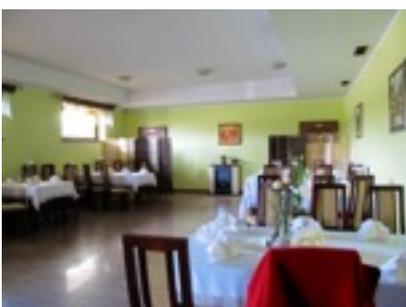
La vignetta costa 250 Corone e il cambio ufficiale dell'euro è: 1 euro = 25 Kc (quindi 10 euro).....Suggerimento per la prossima volta: conviene fare ancora 500 metri e alla fine della vecchia dogana, dove ci sono gli uffici per il cambio valuta, si può ottenere per ogni euro circa 24 kc (comprese le commissioni). Dopo, e nello stesso posto, comperare la vignetta.

Il panorama è simile a quello tedesco solo le casette non sono più di legno ma in muratura. Una buona sosta in un piccolo ristorante per gustare alcuni



prodotti locali e dopo riprendiamo il viaggio.

Ora che ci avviciniamo alle città più grandi vediamo enormi palazzoni colorati che sulle



pareti hanno il numero civico dipinto a grossi caratteri.





Anche con il navigatore facciamo fatica, a causa del traffico molto intenso, ad arrivare al campeggio Sunny camp , situato nella periferia sud-occidentale di Praga, a circa 10 km dal centro storico.

Quando arriviamo all'ingresso del campeggio incontriamo un camperista tedesco che sta uscendo il quale ci fa presente che lui va in cerca di una alternativa più economica e s s e n d o



questo campeggio molto caro.

Noi decidiamo di entrare ed effettivamente riscontriamo che non è affatto economico ma è molto vicino ai mezzi di trasporto che ci condurranno nel centro di Praga. Sistemato il camper, ci documentiamo sui mezzi da prendere, facciamo una breve passeggiata all'interno del campeggio che si trova in un ambiente naturale, tranquillo e romantico ed ha un'atmosfera familiare. Nel campeggio c'è un ristorante con terrazza , un negozio di alimentari ed anche delle griglie per cuocere la carne. Terminata la nostra escursione all'interno del campeggio incominciamo a preparare la visita di Praga per il giorno seguente.

## Visita di Praga

Domenica 5 settembre

Il cielo è limpido e il sole ci riscalda mentre a piedi andiamo alla stazione della metropolitana (Linea gialla, fermata Luka) che in circa 20 minuti ci conduce in centro.



Alla stazione di Mustek cambiamo metropolitana e prendiamo la linea verde che ci porta a Malostranska.



Siamo in riva alla Moldava, nella parte vecchia della città di Praga e subito la nostra attenzione è catturata dal Ponte Carlo, forse il monumento più famoso della capitale ceca che collega la Città Vecchia al quartiere di

Malá Strana. Il ponte è popolato da artisti di strada, musicisti e venditori di souvenir. Lungo i lati grandi statue di santi e la più nota è quella del martire di San Giovanni Nepomuceno.

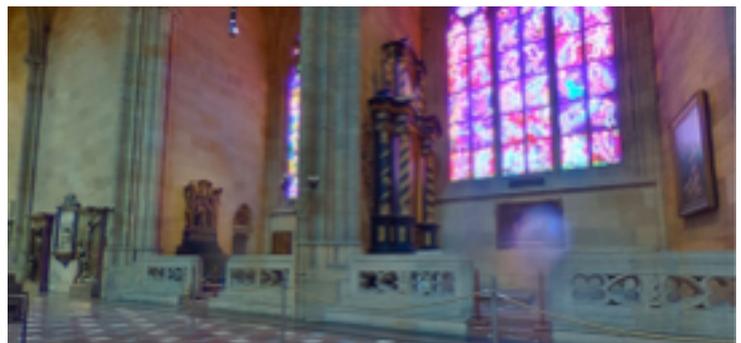


Il famoso ponte di pietra costruito da Carlo IV nel 1300 funge da collegamento tra i due quartieri centrali della città. Se ci si ferma a guardare in basso, a destra verso il lato della Città Vecchia, al termine del ponte si vede una pietra a forma di testa denominata "l'uomo barbuto" e veniva utilizzata per capire quando il livello del fiume stava diventando pericolosamente alto. Lassù, sopra di noi, sulla sommità della collina, vediamo svettare le guglie della Cattedrale di San Vito e il Castello Reale.

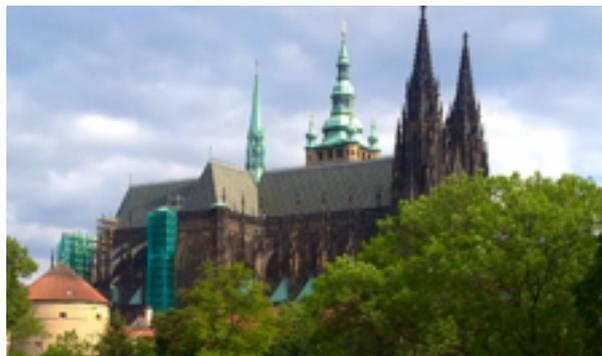


Le dimensioni imponenti della cattedrale la rendono anche una delle più grandi d'Europa.

L'interno è rimasto uniforme e splendido. Presso la cripta sotterranea sono conservati non solo i sepolcri dei re boemi ma anche i gioielli per l'incoronazione dei sovrani.



Per andare a vedere queste due meraviglie prendiamo il primo tram che arriva (ci hanno detto che tutti portano al Castello) ma il tram che prendiamo al volo non è quello giusto, perciò alla prima fermata scendiamo e ne aspettiamo uno che ci riporti alla stazione. Arriva, è pieno, Antero riesce a



montare  
mentre  
Mary  
rimane  
fuori... e



così siamo separati !.

Ritornato alla stazione Antero s'incammina verso Mary che intanto ritorna dalla stessa strada che aveva percorso il tram, dopo circa un chilometro, ci ritroviamo.

Arrivati in cima alla collina entriamo nel piazzale del castello, uno dei più belli al mondo, con la prima pietra posta intorno all'880, ma più volte rimaneggiato fino ad assumere l'odierno aspetto.

Ci sono molti turisti, dobbiamo fare la fila per visitare la Cattedrale e le altre chiese che si dispongono in successione, noi proseguiamo il nostro giro nella corte del castello, poi lo



attraversiamo fino ad arrivare all'entrata principale e qui, nella piazza troviamo una grandissima terrazza panoramica che ci permette di vedere tutta la città.



Massicci palazzi barocchi attorniano l'entrata del castello, percorrendo la strada principale si raggiunge un piccolo vicolo che ci permette di scendere

verso la Moldava e attraversare tutta la Praga vecchia; si tratta del famoso Vicolo d'Oro , una stradina,



nell'area del castello, con casine basse e variopinte.

E così siamo nella parte della città chiamata Malá Strana, ovvero "parte piccola", che artisti ed architetti italiani restaurarono regalando a questa zona un aspetto rinascimentale e barocco. Si tratta di una parte di Praga romantica e caratteristica, infatti è piena di angoletti romantici e piccoli ristoranti, ai lati della strada principale antichi palazzi borghesi convivono con sontuosi palazzi e piccole viuzze medioevali ci permettono di discendere fino a raggiungere il fiume e il suo famoso ponte.



È ora di pranzo, ci fermiamo in un ristorante dove assaporiamo un piatto tipico della cucina Praghese (ma quanto aglio!!).

In riva al fiume ci sono molti battelli che fanno un lungo percorso nel fiume.



Noi abbiamo la fortuna di trovare un battello guidato da un tedesco che parla bene l'italiano il quale è disposto ad effettuare una gita di un'ora solo per noi due e darci le informazioni di tutti i

palazzi e monumenti che



vediamo lungo il percorso.





Terminato il giro nel battello attraversiamo il ponte di pietra e qui troviamo una moltitudine di artisti, chi dipinge, chi lavora il legno, chi vende ricordini.

Superato il ponte arriviamo nella piazza della Città Vecchia. Su questa piazza si affacciano alcuni importanti edifici della città, come la Chiesa di San Nicola, la Chiesa di Santa Maria di Týn, Palazzo Kinsky e il Municipio, con il famoso Orologio Astronomico. Domina il centro della piazza il monumento eretto in memoria di Jan Hus, importante teologo e riformatore della Boemia. La zona è interamente pedonale, e si circola con estremo piacere tra le tante viuzze, soffermandosi per negozi che sono strapieni di turisti. Nella grande piazza hanno allestito una passerella di moda oltre che un'infiorata per terra.



Seguitiamo il nostro percorso di visita e andiamo a vedere prima Piazza San Venceslao, divenuta famosa quando lo studente Jan Palach si diede fuoco, dando il via alla Primavera di Praga, poi andiamo a vedere la famosa Casa Danzante .



Si è fatto buio è giunta l'ora di rientrare perciò andiamo alla stazione della metropolitana e lungo il percorso di rientro facciamo sosta a Florenc per visitare la città nuova poi, stanchi sfiniti, decidiamo di tornare al campeggio.



Lunedì 6 settembre

Paghiamo il conto (in verità ci è parso troppo caro per quello che offre e per dove si trova) e partiamo con destinazione Breslavia in Polonia.

Il percorso si rivela complicato, dapprima la strada scorre in un bel panorama collinare poi quando superiamo Liberec sbagliamo strada perché hanno costruito una superstrada ma poi ci obbliga a ripiegare perché quel raccordo porta dritti a Dresda(Germania).



Entriamo in Polonia a Bogatynia, la strada che costeggia il confine con la Germania non è delle più belle, è stretta e passa in mezzo a piccolissimi villaggi di confine alquanto brutti e che ci ricordano la vecchia Jugoslavia del 1968. No, questa strada non è da consigliare..arriviamo a Zgorzelec dove possiamo prendere la nuova superstrada che collega Dresda a Breslavia.



Strada grande a 4 corsie, pare un'autostrada, sosta per il carburante, cambio della moneta (senza disguidi) e velocemente arriviamo a Breslavia.



Entriamo in città con un bel traffico e andiamo a cercare un posteggio che ci permetta di sostare giusto il tempo di visitare, con comodo, la città e poi cercare un campeggio per la notte. La città è bella, il centro storico è veramente grazioso. Tanta gente elegantemente vestita, tantissimi giovani passeggiano per la piazza principale mentre le ragazze sfoggiano minigonne mozzafiato.

Siamo nel cuore della città, nella piazza del mercato, è immensa e risulta tra le più grandi in Europa.





Al centro si trovano il Fondaco dei Tessuti e il Municipio, monumento unico nel suo genere dell'architettura gotica e rinascimentale europea.



Tutta la piazza è circondata da palazzi preziosi. La parte più antica è stata costruita intorno al castello e racchiude splendidi monumenti. Incomincia a tirare un forte vento che ci obbliga ad entrare in un

bar. Fa freddo sembra già autunno, poi ritorna il sole e possiamo continuare la nostra visita.



Q u a n d o ritorniamo al camper vediamo una sposina alla quale facciamo i nostri auguri; intanto il traffico sta aumentando quindi decidiamo di lasciare la città.

Facciamo fatica a uscire da Breslavia a causa del traffico serale.

Il campeggio dove abbiamo deciso di andare dista pochi chilometri dalla città, ma quando arriviamo lo troviamo chiuso. Proseguiamo e arriviamo a Olesnica dove, in una piazzetta, facciamo sosta per la notte.

Martedì 7 settembre

La notte è trascorsa senza alcun rumore; la mattina, mentre ancora i negozi devono aprire, lasciamo Olesnica e ci dirigiamo verso Kalisz altra graziosa piccola cittadina poi, arriviamo a Inowrocław e ci fermiamo a mangiare in un ristorante che si trova lungo la strada.



Mangiamo veramente bene e spendiamo poco, naturalmente non beviamo vino ma birra.



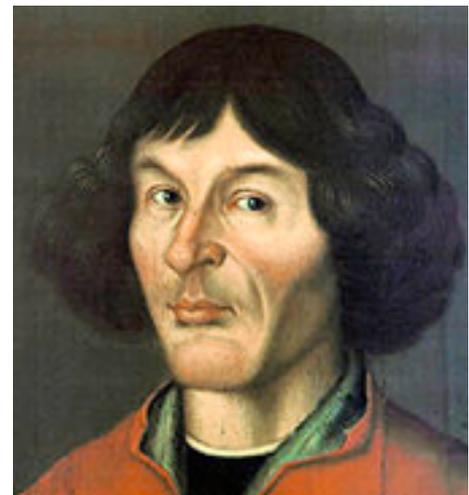
Alle 14 arriviamo a Torun, città natale di Nicolò Copernico.

**Mikołaj Kopernik** -- Niccolò Copernico,  
Torun 19 Febbraio 1473 - Frombork  
24 Maggio 1543

Famoso per aver affermato la teoria eliocentrica, contribuendo così alla rivoluzione astronomica.

La sua teoria-che propone il Sole al centro del sistema di orbite dei pianeti componenti il sistema solare-è opposta al geocentrismo, che voleva invece la Terra al centro del sistema.

Merito suo è la rigorosa dimostrazione di quanto asserito, tramite procedimenti di carattere matematico.



**Il sistema Eliostatico**  
**Rappresentazione dell'universo eliocentrico**

**TORUN**

Lasciato il camper nel campeggio in riva al fiume, attraversiamo il ponte che supera la Vistola e la città si presenta in tutta la sua

bellezza.

È una città medioevale ben conservata; nel suo centro storico ci sono molti monumenti, palazzi e chiese tutte in laterizi; i resti del castello dei cavalieri teutonici controllano l'entrata della città.





Una folla multilingue di turisti si snoda per le viuzze lastricate, i palazzi hanno le facciate allungate e i tetti aguzzi.

Dal lungovistola fino alla Piazza del

Mercato e alla Città Nuova è tutto un susseguirsi di oreficerie, botteghe di artisti, storici scantinati pieni di avventori



festosi, aromi, pietanze prelibate e bevande di prima qualità.



In un vicolo presso il muro di cinta sorge la Torre pendente, con un'inclinazione di un metro e mezzo rispetto al suo asse.

Qui dice la storia si consumò una tempestosa storia d'amore.



Non possiamo ripartire da Torun senza un pacchetto di "pierniki, biscotti speziati preparati secondo ricette del Quattrocento, dall'inconfondibile gusto e aroma. I più celebri, a forma di cuore e ricoperti di cioccolato, hanno un soprannome vezzoso,

katarzynki (caterinette).

Andiamo alla ricerca di questa rinomata bontà che troviamo in una bella pasticceria proprio davanti al monumento a Copernico; comperiamo 2 sacchetti di questi squisiti dolcetti che mangiamo avidamente.



Si è fatta sera e ritorniamo a piedi verso il campeggio. Attraversiamo di nuovo il ponte che supera la Vistola e troviamo un gran traffico.

**A n t e r o**

controlla le indicazioni stradali perché domani andiamo ancora a nord, prima a Malbork, poi a Danzica.

Dopo cena, quando ci accingiamo a riposare vediamo arrivare due camper; sono Italiani e si mettono vicino a noi (con tutto il campeggio libero devono venire proprio appiccicati a noi? o forse hanno paura? mah!); noi riposiamo come sempre senza preoccuparci più di tanto.

**Mercoledì 8 settembre**

Lasciamo Torun e arriviamo a Malbork e qui andiamo al Castello costruito dai cavalieri dell'Ordine Teutonico. Il Castello di Malbork è



situato sulla sponda sudorientale del fiume Nogat e quindi accessibile alle navi mercantili e alle chiatte



È costituito da tre parti: il Castello Alto, cioè l'ex convento; il Castello Medio, con le abitazioni degli inservienti ed alcuni servizi; il Castello Basso, nel quale vi era il Karwan, uno spaccio di armi militari di ogni genere. Il castello è un classico esempio di Fortezza medioevale; è il più grande castello del mondo costruito di mattoni e uno dei più imponenti d'Europa.

Interessante la visita del castello dalla sua torre si gode un bel panorama sulla città.

A pranzo torniamo al camper, che è nel posteggio davanti al ponte che permette di attraversare il fiume ed entrare nel castello; mangiamo e partiamo con destinazione Danzica.





Ancora prima di entrare nella città giriamo a destra e imbocchiamo una strada piccola che taglia il percorso e ci consente di arrivare subito al campeggio che dista non meno di 20 chilometri dal centro. Non è un

granché ma è ben servito da un tram che in mezz'ora porta in centro a Danzica.



A 11 e 15,30, dopo aver sistemato il camper



andiamo a fare una passeggiata in riva al Mar

molto vento ma non fa freddo.



Decidiamo, visto il tempo bello, di andare subito in centro; prendiamo il tram e alle 17,30 siamo nel centro di Danzica.



Alla stazione del tram, che si trova proprio davanti alla porta del centro storico ci sono molte donne che vendono fiori.

Facciamo il sottopasso e subito siamo nella via principale di Danzica.



Trascorriamo tutto il resto



della giornata nella visita di questa bellissima città e, quando cala il sole abbiamo la fortuna di godere dello spettacolo delle luci della città che ci fa dire ... effettivamente....Danzica di sera è una vera meraviglia!



Ritorniamo al campeggio con il solito tram e riposiamo, domani ci aspetta una lunghissima giornata di visita.



**Giovedì 9 settembre**

Appena alzati andiamo a gustarci un caffè lungoooo al bar in riva al mare poi prendiamo il tram e ritorniamo in centro.

Cominciamo la visita del centro storico, attraversato dai canali Radunia e Motlawa passando dalla mitica Porta d'oro dalla quale si ha una visione prospettica della strada principale in



tutta la sua lunghezza. Nella strada si affacciano i palazzi storici più belli di Danzica.



C'è molto turismo ed è tutto un vociare continuo, inoltre molti bar, già pieni di avventori, allietano il passeggio con musica sinfonica.



Ciascun palazzo che fiancheggia la strada ha forme particolari tutti particolarmente belli (anche se completamente ricostruiti dopo la 2 guerra mondiale). A metà percorso, quando la strada si allarga troviamo l'esile torre del Palazzo del municipio.



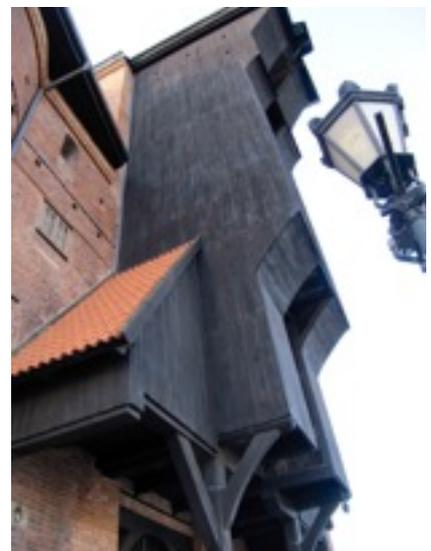
Proseguiamo nella visita andando dalla parte opposta dove troviamo il Diugi Targ, il "Mercato Lungo", circondato da numerose abitazioni patrizie tra le quali la più bella è sicuramente la "Casa d'Oro".



Superiamo il mercato, attraversiamo la Porta Verde e giungiamo ai moli lungo la



Motlawa dove subito notiamo un'altra porta molto bella, la Zuraw, la "Porta della gru", così chiamata poiché qui venne costruita la più grande gru di legno del medioevo.



Pausa pranzo lungo i moli; a una bancarella comperiamo del pesce affumicato e tipico di queste zone.

Lo troviamo squisito anche se ha un sapore forte che ci



rimarrà appiccicato per tutta la giornata.



Ci sono moltissimi negozi di oreficeria che vendono oggetti in ambra dalle forme più svariate ed anche raffinati gioielli.

Facciamo acquisti per figli e amici e proseguiamo il nostro percorso di visita, ritornando verso il centro.





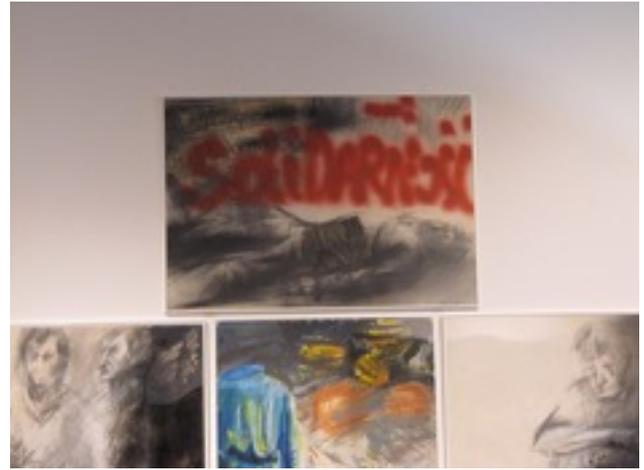
**E mentre percorriamo le strade del centro di Danzica, continuano a vedere palazzi e strade che ricordano l'importanza di questa città nei secoli passati. Approfittiamo**



**dell'occasione e andiamo a vedere qualche palazzo al suo interno.**



**Vogliamo visitare la torre perché sappiamo che dalla torre si gode uno spettacolo meraviglioso sulla città e dentro la torre si possono vedere le stanze finemente decorate dove ha**



trovato posto anche un museo che ricorda il movimento Solidarnosc.

Decidiamo di salire per visitare la torre di questo edificio religioso e , per arrivare in cima, abbiamo salito 409 scalini.



Quando arriviamo in cima e volgiamo lo sguardo sulla città si rimane a bocca aperta da quanto e meraviglioso il panorama.



Dopo aver portato a termine " la scalata " della torre scendiamo facendo di nuovo i 409 scalini, siamo stanchi ma soddisfatti.

Giunti alla base, visto che la Cattedrale è aperta al pubblico, decidiamo di dedicare un pò di tempo per la visita del suo interno.



**E così scopriamo dei piccoli gioielli come l'orologio astronomico, il coro e, a lato della cattedrale u n a cappella...e**



**tutto veramente bello.**



**Che bella giornata ! Siamo veramente soddisfatti e.. stanchi.**



**prima di prendere il tram che ci riporta al campeggio facciamo spesa; comperiamo un bel pezzo di costoliccio tenero tenero.**



È già tramontato il sole quando riprendiamo il tram, in ogni modo alle 21 il costoliccio è già sulla brace..... è quasi cotto,...è pronto da mangiare.....ceniamo : che bontà!

Venerdì 10 settembre

Lasciamo Danzica e le sue bellezze che ci rimarranno impresse nella nostra mente. Percorriamo la strada che prima ci conduce a Elblag, poi a Olsztyn ed infine arriviamo a Gizycko.



Facciamo sosta davanti al ponte girevole che permette l'ingresso alla città (a ore stabilite). Essendo una località rinomata, in estate viene presa d'assalto dai polacchi che vengono qui a godersi il fresco dei boschi che circondano il lago.





Riprendiamo la nostra marcia di avvicinamento, arriviamo a Suwalki dove facciamo spesa per la cena e poi troviamo, dietro a un distributore, un buon parcheggio per trascorrere la notte.

Sabato 11 settembre

Alle 7 lasciamo Suwalki e dopo 25 chilometri superiamo la frontiera dove cambiamo euro in moneta locale. Proseguiamo speditamente fino ad arrivare a Kaunas. Costeggiamo il fiume, entriamo in città e



troviamo subito un buon parcheggio per la sosta.





Per prima cosa andiamo al castello ma non è possibile visitarlo perché in restauro e ci accontentiamo di vederlo da fuori. Il Vecchio Municipio (in

lituano "Rotuse") è detto "il cigno bianco" per la torre che s'innalza dalla sua facciata e raggiunge i 53 metri (attualmente viene usato per i matrimoni civili).

Vediamo molte coppie di giovani sposi (nessuna accompagnata dai genitori o da persone anziane), le damigelle sono tutte rigorosamente vestite di celeste o rosa e gli uomini con un vestito scuro e la cravatta abbinata al colore scelto dalle damigelle.





Fuori dal municipio o dalla chiesa gli amici ( tutti giovani) aspettano gli sposi ed hanno in mano un cono di carta rosso con dentro petali di rose o altri fiori rossi da lanciare agli sposi in segno di augurio.

Dopo pranzo terminiamo la visita di Kaunas e passeggiamo nelle vie



del centro , poi partiamo e dopo circa 25 chilometri arriviamo a Rumsiskes che ospita il più importante museo all'aperto della Lituania.



In un vasto bosco di 176 ettari sono stati trasportate





tante vecchie case di campagna, le scuole, le chiese, i mulini e le birrerie formando alcuni villaggi.



Giriamo tutto il parco, è immenso, talvolta ci soffermiamo nelle abitazioni ammobiliate e abitate da persone

con abiti d'epoca che hanno scelto di vivere qui come facevano i loro progenitori.



**A Trakai, prima ancora di andare al campeggio, ci avviciniamo allo splendido castello costruito in un isolotto in mezzo a tanti**



**piccoli laghi. Lasciato il camper in un posteggio davanti alla passerella che collega il castello alla terraferma chiediamo (in inglese) informazioni a 2 ragazze che passeggiano.**

**Capiscono che il nostro inglese**



**non è dei migliori, ci chiedono da dove veniamo e.....ma anche loro sono Italiane ! tutto diventa più facile.**



Lo spettacolo del castello circondato da piccole imbarcazioni che veleggiano sulle acque del lago è veramente incantevole. Il campeggio è in riva al lago,

dentro un bosco, la sosta è nel prato; romantico e simpatico...ma caro.

Domenica 12 settembre

Facciamo pochi chilometri per arrivare a Vilnius e posteggiamo vicino al centro. Nella piazza della Cattedrale, situata ai piedi della collina Gediminas dove si trova la Torre di Gedimino.



Assistiamo alla partenza di una gara podistica poi entriamo nella parte vecchia della città che è piuttosto piccola.



Una pausa pranzo in un locale caratteristico e proseguiamo la visita della città. Ci sono molti turisti e siamo sorpresi dalla vivacità dei locali. Vilnius, pur



essendo molto piccola ci sorprende con i suoi bei palazzi signorili e le sue belle chiese.



Lasciamo la capitale e andiamo alla ricerca del sito dedicato al "Centro dell'Europa".



Nei nostri viaggi abbiamo visto il Polo Nord, il Tropic del cancro in Africa , il sito dei 4 Stati

Americani e la parte più occidentale dell'Europa in Portogallo. Quindi questa parte dell'Europa non ce la lasciamo sfuggire.





Arrivati incominciamo a fare foto ricordo poi, nel prato circostante, prendiamo funghi per la cena. È ancora presto per fermarsi quindi proseguiamo fino ad arrivare a Daugavpils in Lettonia. Facciamo sosta presso un distributore,

ma che caos!

Lunedì 13 settembre

La strada scorre veloce e non ci fermiamo. Alle 10 siamo già a Riga e ci sistemiamo nel posteggio a lato della stazione dei bus, vicino ai capannoni della Zeppelin.



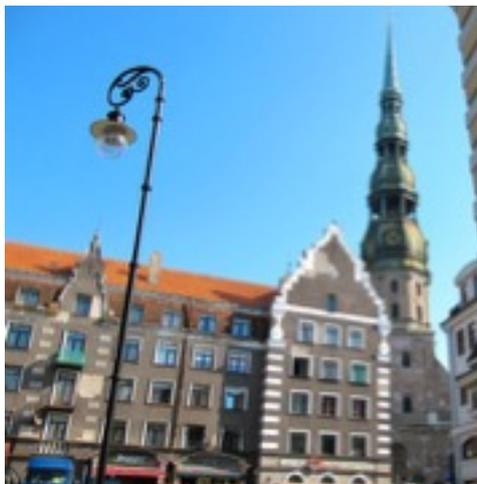
La sosta fino alle 10 di domani è cara, ma almeno possiamo andare in centro a piedi.





Il centro storico di Riga, pur mantenendo intatto il tessuto urbano medievale che si sviluppa intorno alla chiesa di S. Pietro, vanta una tale qualità e quantità di edifici Art Nouveau che non ha paragoni al mondo.

Il Duomo di Riga è la più grande chiesa medioevale dei Paesi Baltici ma il lunedì

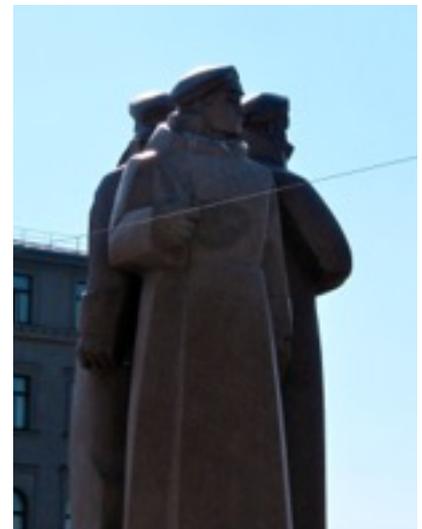


tutte le chiese sono chiuse pertanto oggi possiamo vederle solo da fuori.



Incominciamo la visita dalla casa delle teste nere, vicino il museo

dell'occupazione con una statua in ricordo dei tiratori lettoni.



Superata la porta svedese siamo nella via più importante.

Tanta gente è seduta ai tavolini dei bar

mentre le piazze sono invase da bancarelle di artigiani.



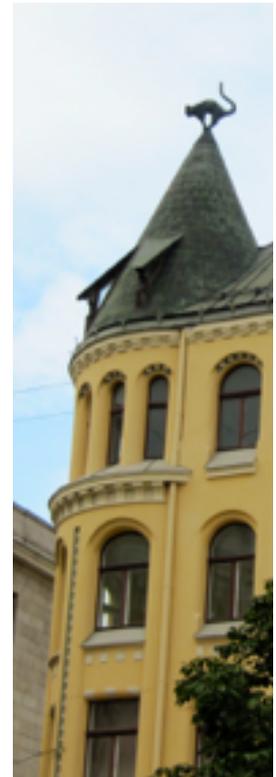


Belle le case colorate e con forme strane, particolarmente le 3 case affiancate chiamate i "tre fratelli".



Giunti nella piazza dove coesistono bei palazzi di art

nouveau con dimore medievali notiamo la "casa del gatto" così chiamata per avere nei pinnacoli del tetto dei gatti di ferro .



Lasciamo il centro storico e andiamo al monumento della libertà dove, durante il periodo



dell'occupazione sovietica, portare dei fiori a questo monumento, poteva costare l'arresto o la detenzione nelle prigioni siberiane.



Approfittiamo del sole per andare a mangiare in un grazioso ristorante all'aperto nei giardini davanti al monumento, poi dopo pranzo assistiamo al cambio della guardia. Passi lunghi e decisi, pugni chiusi e movimenti perfetti tanto da sembrare soldatini giocattolo.



Nel viale dove ci sono le ambasciate notiamo delle cupole dorate, andiamo a vedere.



Si tratta di una bellissima chiesa russa ; è aperta e la possiamo visitare.

Torniamo verso il centro storico, in alcune viuzze ci sono artigiani che espongono la loro merce.

Visitiamo il cortile interno della cattedrale, poi passeggiamo fino al tramonto. Ritorniamo al camper per un breve riposo, alle 20 usciamo di nuovo.





Ora la città è illuminata ed i palazzi sembrano ancora più belli. I ristoratori

invogliano con la musica i turisti ad entrare nei loro ristoranti e bar; noi mangiamo veramente bene in un ristorante a fianco della Cattedrale.

Passeggiamo nel centro, ora pieno di gente.



Poi decidiamo di rientrare che sono le 23.

I ponti, i palazzi ed i grattacieli sono completamente illuminati.



**Martedì 14 settembre**

**Alle 9 lasciamo il nostro parcheggio dopo un buon sonno. Il traffico dentro Riga è notevole, per uscire attraversiamo tutta la città e non è uno scherzo; finalmente prendiamo l'autostrada e andiamo verso Sigulda e Cesis.**



**A Valga superiamo la frontiera ed entriamo in Estonia visita veloce del castello di Sangaste poi le terme di Otepaa ed infine arriviamo a Tartu. Qui facciamo sosta per la visita a questa città famosa per l'Università e per l'alto numero di giovani studenti (pari al 25% della**



**popolazione) tanto da essere considerata la capitale della cultura in Estonia.**





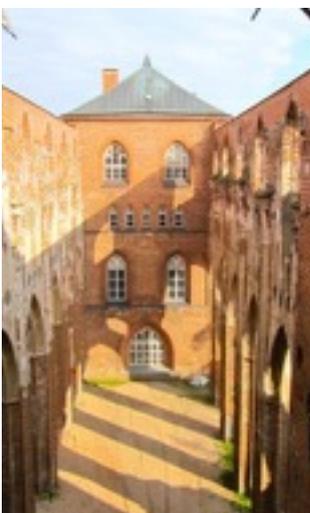
Nella città fervono i lavori per l'abbellimento delle strade e piazze, solo il piccolo centro storico è indenne dalla confusione. Bella la piazza con il Municipio rosa che fa da sfondo ad una fontana che ritrae due giovani innamorati.



Interessanti le molte chiese tutte di mattoni rossi ed i simpatici negozi che si trovano negli scantinati dei palazzi .



La sede della università è imponente, entrano ed escono frotte di giovani, altri passeggiano mentre molti giovani si dirigono nei tanti giardini che fanno da corollario alla collina ove si trova la vecchia cattedrale ora adibita a museo.





Noi visitiamo la vecchia cattedrale salendo in cima alla torre da dove si gode un panorama invidiabile.



Riprendiamo il nostro cammino verso nord-est, arrivati a Kavastu proseguiamo costeggiando il grande lago Peipus fino ad arrivare a

Mustvee; siamo vicinissimi al confine Russo. E' sera

quando arriviamo a Johvi a pochi chilometri da Narva; le case ed il panorama che oggi abbiamo visto è decisamente tipico russo, anche le persone hanno tratti somatici differenti.

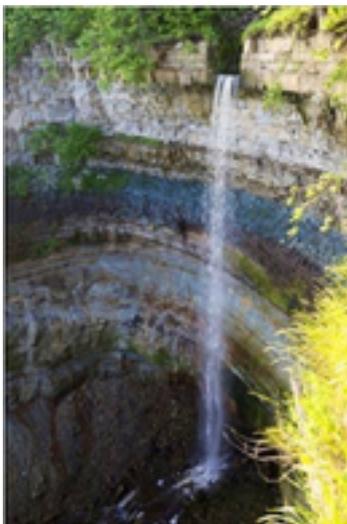
Noi cerchiamo un posto dove dormire, non ci sono



campeggi e ci accontentiamo di un distributore che resta aperto 24 ore, sono molto ospitali quindi possiamo restare tranquillamente, ma sono anche curiosi quindi è un via vai di gente che viene a vedere il camper e poi se ne vanno.

**Mercoledì 15 settembre**

**Partiamo molto presto, alle 9 siamo già a Narva dove facciamo un breve tour, poi tornati indietro, velocemente superiamo Kõhla e raggiungiamo Valaste dove si trova la cascata più alta dell'Estonia, infine arriviamo a Purtse dove visitiamo un castello svedese del 1500.**



**Seguitiamo a costeggiare il Mar Baltico e prendiamo anche strade sterrate e passando in mezzo a**



**boschi arriviamo a Ehalkivi dove possiamo ammirare i famosi sassi dell'era glaciale.**

Proseguiamo per Rakvare per vedere i ruderi del castello di legno che ha alcune taverne, una camera della tortura, uno zoo, un museo, e attrezzature varie per turisti.



Sempre per strade anche secondarie raggiungiamo un villaggio di pescatori che sembra fuori del tempo e, nel mare, il più grande masso granitico dell'era glaciale, poi il villaggio di Kasmu

chiamato "il villaggio del capitano"

elegante ma non caratteristico, infine prima di arrivare a Viinistu ammiriamo alcuni



acquittrini e tanti piccoli laghetti



immersi nel bosco. Il Nord, poco conosciuto dai turisti, ci ha riservato molte sorprese piacevoli: anche in luoghi isolati abbiamo trovato manieri in stile barocco. Qui, al nord est, molti anziani sono

di origine russa e hanno vissuto qui la loro gioventù quando questi luoghi facevano parte dell'URSS. La conferma di ciò l'abbiamo avuta a Rakvare; infatti la custode della cattedrale



appena ha capito che eravamo Italiani si è messa a cantare -in Italiano- tutta la canzone "bandiera rossa".

Riprendiamo la strada e nei pressi di Mardu visitiamo i siti di Jangla Juga e Costivere . Si è fatto buio, cerchiamo un posto dove fermarsi.



Lungo la strada a circa 20 chilometri da Tallinn vediamo un ufficio informazioni con un grande piazzale. Incomincia a piovere molto forte, quindi decidiamo di fermarci qui per la notte e domani, presto, andare a Tallinn.

Giovedì 16 settembre

Tallinn. Arriviamo nella capitale che sono le 9 troviamo un bel posteggio con sbarra e custodito che ci permette di sostare per



24 ore. Perfetto! siamo a 500 metri dal centro, possiamo dormire qui stanotte così abbiamo tutto il giorno e la sera per visitare la capitale. Attraversiamo le porte di Viru e ci

immergiamo nel suo centro storico medievale uno tra i meglio conservati in Europa.



Subito

costeggiamo la cinta muraria sulla quale si affacciano vicoletti acciottolati. Vediamo il chiostro Domenicano, e i vari palazzi in stile barocco.



Ritorniamo verso l'incrocio principale dal quale possiamo subito andare nella piazza del Municipio circondata da bei palazzi e piena di bar e

ristoranti. In un angolo della piazza vediamo la più antica farmacia del mondo che oggi ospita un museo.

Tanti i negozi di artigianato, anche

noi



acquistiamo qualche ricordo per gli amici.

Arriviamo in cima alla collina, visitiamo la grande chiesa ortodossa, poi la cattedrale e la casa dei cavalieri, infine andiamo



a pranzo nei giardini davanti alla torre circolare Kiek in de Kok famosa perché ha incastonate nella parete sei



palle di cannone, residuo della guerra con lo zar di Russia Ivan il terribile.

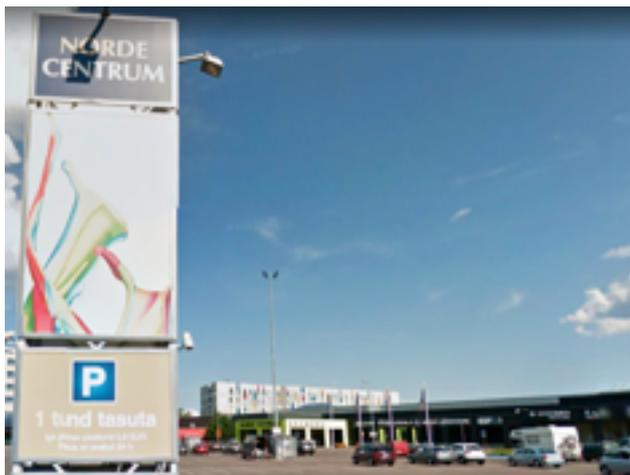
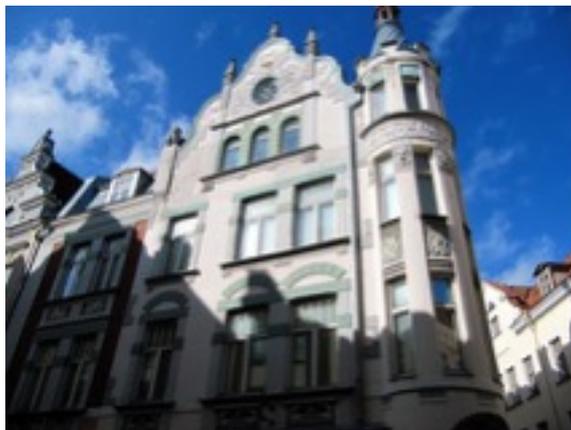
Dopo pranzo andiamo nel castello di Toompea, poi ridiscendiamo per le strette viuzze e terminiamo la visita del centro storico andando a vedere il teatro.



Sono le 17 e siamo stanchi perciò decidiamo di andare al camper, riposare un po' e dopo ritornare, con il buio, nel centro.

Ma una sorpresa ci attende: entriamo nel camper e notiamo che le portiere sono sbloccate,

dopo un attimo di smarrimento ci guardiamo; non le abbiamo chiuse? Sì.. allora?. Antero scende dal camper guarda e nota che è stata forzata la porta lato guida. Velocemente verificiamo cosa ci manca:



Il tom tom go 950 , nuovo di zecca, e il suo caricatore, il telefono iphone, gli occhiali da vista e da sole, cioè tutto quello che hanno trovato a portata di mano e che avevamo lasciato dentro il portaoggetti che avevamo lasciato sotto la radio. (Così impariamo !! È

stata la prima e unica volta che non abbiamo nascosto tutto).

Siamo imbestialiti, per fortuna non sono entrati dentro altrimenti portavano via tutto. Decidiamo di lasciare immediatamente Tallinn in quanto riteniamo inutile andare a lamentarsi con il custode o con le guardie: non ci saremmo capiti, avremmo perso tempo e accumulato ancora più rabbia. (Cerchiamo un internet point e modifichiamo tutte le psw anche se nel cellulare abbiamo la rubrica telefonica in chiaro mentre le altre cose sono in codice, ma per essere tranquilli provvediamo a tutto prima che succeda di peggio). Notiamo sotto il camper un paio di forbici strette e lunghe con le quali hanno forzato la serratura le raccattiamo e....oddio hanno cercato di entrare anche dalla finestra del bagno! Si blocca alla meglio la finestra con lo scotch e partiamo. Ora, senza compagno di viaggio (tom tom) siamo "ciechi", non abbiamo cartine dettagliate, solo i nostri appunti, l'elenco dei campeggi e un atlante del touring...e abbiamo ancora tanti posti da visitare.



Lasciamo con l'amaro in bocca questa città tanto decantata anche per la sua gioventù e ci dirigiamo (saltando la visita delle isole) verso Parnu che dista circa 200 chilometri.

Prima che faccia buio ci fermiamo in un paese, Marjamaa, all'uscita della strada principale, andiamo nel piazzale dell'ufficio postale e ci



sistemiamo per passare la notte.

Mentre prepariamo la cena e ripensiamo alla

b r u t t a

s o r p r e s a

v e d i a m o

a r r i v a r e

u n a

m a c c h i n a

d a l l a

q u a l e

scende un signore che c'invita, se abbiamo bisogno di qualcosa, ad andare da lui che dista meno di

150 metri. Ringraziamo e lo salutiamo, poi mentre mangiamo arriva un'altra auto; scende un altro signore che parla anche un po' italiano e ci dice che se vogliamo andare a casa sua lui ci fa attaccare alla luce, noi ringraziamo e decliniamo l'invito, lui insiste ed allora decidiamo di seguirlo. La casa dista meno di 1 chilometro ma è dentro un boschetto; appena fermi diciamo subito che preferiamo restare dove ci ha trovati, lui è "signorino" e insiste per avere una compagnia per la cena, allora noi prendiamo una bottiglia di vino e gliela offriamo.



Si convince ma ci vuole dare qualcosa in cambio e ci regala più di 5 chili di mele appena colte dal suo melo vicino a casa.



Ora, tornati nel piazzale delle poste, finalmente possiamo finire la cena e andare a dormire. Domani arriveremo presto a Parnu, andremo in cerca del campeggio e ci riposeremo per tutto il giorno.

Venerdì 17 settembre

Meno di 100 chilometri ci separano da Parnu e quando arriviamo ci dirigiamo in centro per chiedere informazioni.



Alcuni giovani stanno lavorando in un giardino, chiediamo loro dove si trova il

campeggio facendogli leggere il nome della via. Discutono tra loro si capisce che è complicato arrivarci, essendo noi nel centro della città. Uno si rende disponibile monta in macchina e ci dice di seguirlo, effettivamente dal centro è abbastanza complicato

anche se il campeggio KONSE MOTEL si trova in riva al fiume e sulla strada che continua per Riga. Il campeggio è pulito e accogliente e, anche se molto piccolo, ospita alcuni



campeggiatori tedeschi.





Trascorriamo la giornata riposando, ci togliamo i brutti ricordi anche grazie ad una caldissima doccia, poi andiamo in centro per vedere la città. Rientriamo, recuperiamo i nostri appunti sui vari campeggi e programmiamo il nostro ritorno in relazione agli appunti che



abbiamo portato dietro.  
Sabato 18 settembre

Lasciamo l'Estonia quindi e prendiamo la strada che ci conduce, lungo mare, fino a Riga. La strada, grande e bella, ci offre bei panorami sul mare mentre lungo i boschi che costeggiano la strada, riusciamo a vedere un gruppo di aironi in volo che aspettano quello rimasto sull'erba e che tarda ad alzarsi in volo. Facciamo in tempo a fermarci per guardarlo.



Superiamo la frontiera ad Ainazi ed entriamo in Lettonia, proseguendo poi per Riga. Guardiamo il nostro atlante e, ci sembra più conveniente fare un giro largo, passare da Salaspils e poi proseguire fino a raggiungere Jelgava.

È molto più lunga, ma ci permette di non entrare nel traffico caotico intorno a Riga.



Il nostro programma prevedeva una visita a Ventspils, e Liepaja, poi ridiscendere lungocosta ma, arrivati a Jelgava, decidiamo di eliminare queste soste e vedere qualcosa in Polonia (abbiamo con noi il libro di vivi camper).



Andiamo a Bauska poi deviamo per Rundale, quì si trova



un magnifico castello opera dello stesso architetto (Rastrelli) che ha partecipato alla costruzione di una parte dell'ermitage a San Pietroburgo.



Facciamo una lunga sosta e visitiamo gli immensi giardini all'italiana (l'interno oggi è riservato alla cerimonia nuziale di alcune coppie di sposi).



**Superiamo il confine  
a Kalviai ed entriamo**



**in Lituania proseguendo fino ad arrivare,  
prima di sera, a Meskuicial. Troviamo un  
grande parcheggio vicino al Municipio e qui  
ci fermiamo per la sosta notturna.**

**Non abbiamo notato che dietro alla piazza  
c'è un bar e una pizzeria quindi per tutta  
la notte è un gran movimento di giovani che,  
prima di andare  
a mangiare  
vengono a  
vedere il camper. Ma non è finita:  
forse è la festa del paese perché a  
mezzanotte iniziano i fuochi  
d'artificio.**





**Domenica 19 settembre**

**Nonostante il gran chiasso di stanotte riusciamo ad alzarci alle 9 e andare a vedere la famosa "collina delle croci" a Siauliai. Entriamo dentro il grande parcheggio e ci accorgiamo che non abbiamo più moneta Lituana, per fortuna accettano euro**



**e restituiscono euro.**

**La collina, durante l'occupazione comunista è stata più volte rasa al suolo e i Lituani l'hanno sempre ricostruita. È una cosa veramente emozionante per qualunque uomo con o senza fede.**





Una vera montagna di croci: di tutti i tipi, di ferro, di legno, fatte con tronchi d'albero, di ceramica e chi non ha potuto mettere una croce ha disteso per terra dei sassi a forma di croce...è uno spettacolo che resterà indelebile nella nostra mente. Era nostra intenzione andare a vedere Klaipeda ma optiamo per scendere a sud e vedere i castelli che si trovano





lungo il corso del fiume Lietuva, lo stesso che attraversa Kaunas. Una sosta per il pranzo e ripartiamo, dopo

Kelme, arriviamo a Jurbarkas. Passiamo una galleria alta solo 3 metri e arriviamo al fiume dove ci sono, lungo la bella strada che lo costeggia, molti castelli; alcuni sono ben tenuti, altri in restauro.



A Kaunas c'è una grande confusione, prendiamo la superstrada e proseguiamo dritti verso il confine. Quando arriviamo è oramai sera e facciamo sosta nello stesso distributore dell'andata a Suwalki, in Polonia.

Lunedì 20 settembre



L'obiettivo di oggi è arrivare a Białowieża nella più estesa foresta Europea, dove ancora vivono i bisonti ed altre specie protette. È abbastanza

complicato seguire le indicazioni stradali, sia per come sono scritte, che per come sono messe.

Fatto sta che più di una volta abbiamo chiesto informazioni.



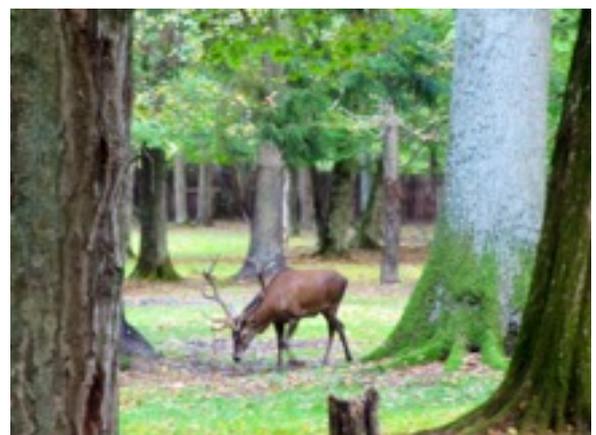
A Hainowka troviamo un ufficio informazioni che ci consegna una mappa completa di tutte le attrattive della zona compresa la riserva nazionale di



Bialowieza dove vengono allevati i bisonti.



La foresta, situata sul confine con la Bielorussia, occupa circa 150.000 ettari di cui 66.000 in territorio Polacco per cui è impossibile girarla tutta, anche con le guide, occorrerebbero alcuni mesi.



La strada, che si sviluppa dentro la foresta vede raramente i raggi solari, deviamo dalla statale e percorriamo circa 3 chilometri di strada bianca prima di arrivare all'ingresso della riserva.

Paghiamo l'ingresso per andare dentro la riserva dove è possibile vedere i famosi bisonti europei ed altri animali come cervi, marmotte, linci, castori, cicogne, ecc.



Questa zona del parco è una meravigliosa zona fatta di prati e laghetti, foreste e infiniti sentieri che corrono lungo paesaggi mozzafiato e andiamo.

In realtà questa è una riserva dove gli animali sono tenuti in cattività per salvaguardarne la specie, il resto intorno a noi è tutto selvaggio e tutto questo crea suggestioni indimenticabili.

Trascorriamo qui la mattinata e, a pranzo mangiamo una specialità: la salsiccia di patate (kiszka ziemniaczana), poi andiamo a Bialowieza per cercare il campeggio



ma, giunti in paese, decidiamo di andare all'ingresso dell'area secondaria del parco per vedere se è possibile entrare. Lasciamo in sosta il camper ed entriamo nell'area secondaria e qui l'ingresso è gratuito. Percorriamo sentieri che si inoltrano nell'interno della foresta e notiamo enormi alberi vecchi più di

500 anni mentre tutto è avvolto in un profondo silenzio interrotto solo dal canto degli uccelli.

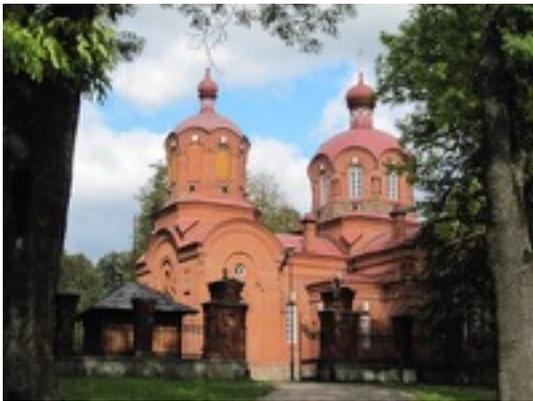
Dopo circa 3 ore di girovagare dentro la foresta andiamo al campeggio che troviamo accogliente, pulito e ben tenuto e i proprietari sono molto gentili e disponibili.

Nel piccolo negozio del paese facciamo spesa e prepariamo la cena, poi andiamo a riposare.



**Martedì 21 settembre**

Lasciamo questo posto incantato e ritorniamo verso Hainowka



poi arrivati alla ultima rotonda fuori Bielsk Podlaski, in assenza di segnaletica per il paese di Siemiatycze (che si trova nella statale 19), sbagliamo strada e andiamo verso il confine. Fatti alcuni chilometri chiediamo informazioni al riguardo e ci dicono di proseguire

per poi prendere una strada che riconduce sulla 19. Che disastro! dopo nemmeno 500 metri la strada diventa lastricata a piccole bozze, dobbiamo andare molto piano perché sembra che si rompa tutto il camper, facciamo almeno 10 chilometri in



q u e s t a situazione poi finalmente riprendiamo la giusta via e seguiamo speditamente, superiamo Miedzyrzec Podlaski, Radzyn Podlaski, Kock, Riki e Pulawi, infine arriviamo a Kazimierz Dolny.



Incastonata tra il fiume Vistola e le colline ricoperte da una rigogliosa vegetazione, Kazimierz Dolny è



conosciuta come Città dei Pittori. È sufficiente andare a passeggio per il centro per



poter ammirare artisti che riportano su tela i suggestivi e bellissimi palazzi.

Troviamo un parcheggio e a piedi percorriamo le strette viuzze medievali del centro che ci avvolge con il suo fascino sottile. Inevitabile l'acquisto di quello che è diventato l'inconfondibile simbolo di Kazimierz Dolny, il caratteristico gallo di pane dolce che nessuna altra località polacca possiede.



Il nostro itinerario prevedeva la visita di Lublino ma il grande traffico ed in





assenza delle coordinate del tom tom ci convincono che è meglio proseguire e andare in una piccola città che ci consenta di sostare senza problemi.

Percorriamo circa 130 chilometri e arriviamo a Zamosc altra città patrimonio dell'umanità.

Nella deliziosa piazza centrale



troviamo l'ufficio informazioni la cui gerente si dimostra molto gentile. Ci procuriamo una mappa dettagliata della città di Cracovia e degli opuscoli relativi alle chiese di

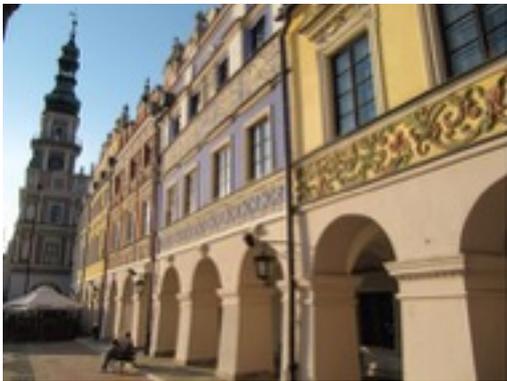
legno.

Cala la sera e noi siamo ancora qui ad ammirare i palazzi di questa bella città, adesso andiamo al campeggio che si trova a nemmeno



1 chilometro dal centro.

È ubicato nella zona sportiva, proprio lungo la strada che domani prenderemo per scendere verso sud.



Mercoledì 22 settembre

Partiamo presto perché ci separano 200 chilometri da Sanok e vogliamo poi vedere le chiese di legno.



La strada scorre veloce superiamo Jaroslaw e



Przemysl dove in verità troviamo tanto traffico poi alle 11 siamo nel posteggio a lato della piazza del Municipio. Pochi passi ed ecco anche qui una meravigliosa piazza.

Troviamo l'ufficio informazioni che ci fornisce una piccola mappa dettagliata delle chiese di legno, facciamo una breve passeggiata per il centro poi lasciamo la città ed andiamo a vedere il famoso Skansen, museo etnografico,



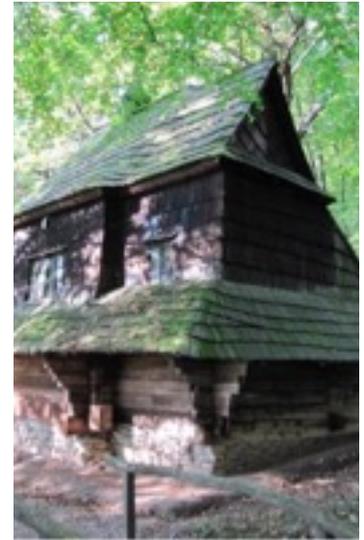


in cui sono riunite le costruzioni di legno; non si tratta di copie, ma autentici luoghi di vita o di culto, che sono stati scrupolosamente smontati dalla loro

collocazione originaria e poi ricostruiti da maestri artigiani. È possibile entrare in ogni stanza di una fattoria e vedere gli arredi e suppellettili e osservare gli attrezzi



utili all'agricoltura e alla vita quotidiana. Grazie alla guida fornitaci prendiamo una piccola strada di montagna che



porta a Miedzybrodzie, Debna, Mrzyglód, Dobra e finalmente Ulucz dove si trova la più antica chiesa di legno della Polonia. Tutto il percorso è costellato

di chiese, purtroppo alcune sono chiuse ma sono tutte bellissime.





Quando arriviamo a Ulucz troviamo la chiesa in cima ad una

collinetta, dobbiamo percorrere oltre 300 metri nel bosco in salita ma quando arriviamo lo spettacolo che ci offre la chiesa seminascosta nel bosco è di quelli che non si dimenticano.



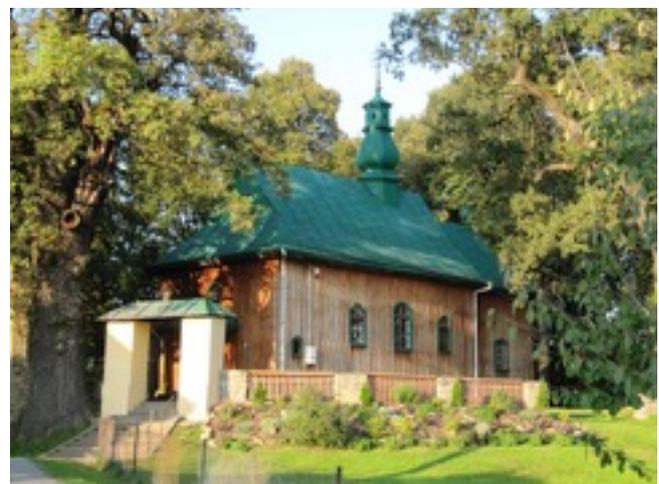
Dobbiamo rientrare, cala la sera, sappiamo che a Tirawa Solna c'è un campeggio in riva al fiume ma lo troviamo chiuso.

Scendiamo verso valle e ritorniamo a Sanok e nel piazzale di un supermercato trascorriamo la notte.

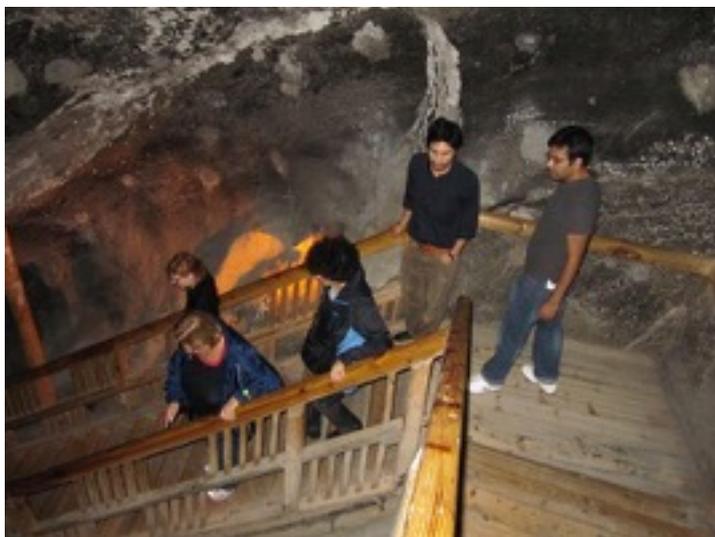
**Giovedì 23 settembre**

In mancanza di mappe e altro, abbiamo deciso di velocizzare il nostro rientro e vedere solo alcuni luoghi di quelli preventivati.

Partiamo alla volta di Wieliczka trascurando altri posti.



Lungo il percorso che si snoda fino a Jaslo troviamo lavori stradali che seguitano fino a Tarnow, allora prendiamo un'altra strada che passando da Biecz ci conduce alle miniere di salgemma di Wieliczka dove arriviamo alle 12. Sosta del camper nel grande parcheggio vicino all'ingresso, stabiliamo il prezzo fino al mattino seguente e andiamo a fare il biglietto.



Siamo fortunati alle 13,15 parte una visita (in inglese), e noi ci accodiamo. Con una scala di legno scendiamo nelle viscere della terra, facciamo 390 gradini e

raggiungiamo infine quota -130 metri.



Non possiamo qui scrivere le sensazioni provate in questo posto. Tutto è semplicemente stupefacente, solo le fotografie rendono l'idea di quanto sia bello e suggestivo qui.

Venerdì 24 settembre



Ci separano solo 12 chilometri dal parcheggio che abbiamo individuato in centro di Cracovia. Anche se partiamo

presto il traffico è già caotico. Percorriamo le grandi strade leggendo continuamente la mappa dettagliatissima (acquistata a Zamosc) ma quando arriviamo vicinissimi al fiume e la strada si piega leggermente a destra,



sbagliamo e ci infiliamo proprio dentro il centro di Cracovia. Traffico notevole impossibile cercare di uscire. Guardiamo più volte la cartina e riusciamo a capire che possiamo reimmetterci nel viale che ci permette di



**andare al posteggio, contiamo i semafori e gli incroci e finalmente riusciamo ad entrare nella strada dove si trova il parching.**

**Siamo a 200 metri dai giardini che si trovano a lato della grande piazza di Cracovia.**



**Abbiamo davanti a noi tutta la giornata e cominciamo la visita della città partendo dalla piazza poi visita delle molte chiese, e del Teatro (piccola copia dell'Operà di Parigi).**

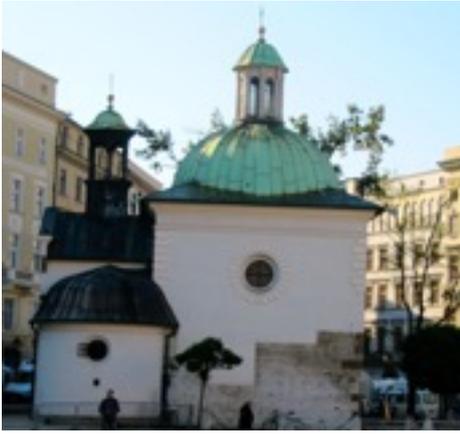


**Giro delle mura e visita della grande porta; nei giardini ci sono una moltitudine di licei e università.**

**Tantissimi turisti affollano le strade e i ristoranti.**

**Dopo aver passeggiato nella strada più bella andiamo al grande mercato coperto e la torre dalla cui cima godiamo uno spettacolo bellissimo.**





Dopo la pausa pranzo siamo nella zona del Castello e della cattedrale. Paghiamo il



ticket che ci consente di visitare la Cattedrale il museo ed il castello. Il sole ci ha accompagnato per tutta la giornata rientriamo in camper per riposare, poi andiamo a cenare in una piccola trattoria dove gustiamo del porco in gelatina e impanato.



Sono le 21,30 e ci troviamo nella grande piazza dove proprio stasera si svolge una festa in ricordo dell'elezione al soglio pontificio di



Karol Wojtyla. Il grande mercato è tutto illuminato da lampi rossi, verdi, gialli mentre sulla facciata scorrono le date di nascita, della elezione e della sua morte.



Con grandi canti e musica i Polacchi esultano e venerano questo Papa.



Rientriamo dopo mezzanotte, siamo stanchi sfiniti, ma ci ricorderemo per sempre di questa giornata a Cracovia.



Sabato 25 settembre  
Oggi ultima tappa.  
Andiamo verso il più  
grande santuario  
della Polonia dov'è

conservata l'icona della Madonna nera con il bambino.

Nel piazzale antistante il santuario c'è una immensa folla che attende la celebrazione della messa.



Entriamo  
nella chiesa,  
facciamo una  
lunga fila per vedere, dietro  
un'inferriata, l'icona della



Madonna Nera.

Leggiamo gli opuscoli che ci ricordano quanta gente viene qui per un promessa di fede; si calcola che ogni anno arrivino circa 4 milioni di fedeli.





Lasciato il santuario ci dirigiamo verso il confine per fermarsi a Bielsko-Biala. Poiché ancora è molto presto decidiamo di proseguire superando la frontiera a Cieszyn.



Spendiamo gli ultimi spiccioli, acquistiamo la vignetta per la Rep. Ceca e proseguiamo

fino quasi a raggiungere Brno dove ci fermiamo per la notte in un distributore aperto 24 ore.

### **Domenica 26 settembre**

Durante la notte ci ha fatto compagnia una forte pioggia ma abbiamo riposato. La mattina partiamo molto presto perché abbiamo deciso di non fermarsi in Austria e proseguire verso casa. Non c'è molto traffico in autostrada superiamo la frontiera ed entriamo in Italia. Arriviamo a Udine, cerchiamo l'area attrezzata che si trova nei pressi dell'ospedale e vi passiamo la notte.

### **Lunedì 27 settembre**

Usciamo da Udine, prendiamo nuovamente l'autostrada, arriviamo a Bologna e troviamo un grande traffico che ci accompagna fino a Firenze, poi diminuisce e noi possiamo andare più tranquilli e arrivare a casa per la cena.